



assessoratoallapersona@comune.roma.it

ROMA CAPITALE

Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale
dott.ssa Laura Baldassarre

Oggetto: sugli impegni a rafforzare la presenza di assistenti sociali in Roma Capitale e sulle criticità che ancora permangono nella gestione degli interventi previsti dal REI, reddito di inclusione.

Gentile Assessora,

non posso che esprimere un giudizio positivo per la recente presentazione del Piano sociale di Roma Capitale nel quale è previsto, tra l'altro, relativamente alla figura dell'assistente sociale, che nell'arco del triennio "vengano sostituiti quelli che vengono meno ... [pensionamenti] ... e sia incrementato il numero totale di assistenti sociali di almeno 40 unità l'anno, a partire dal 2018".

Desidero sottolineare con soddisfazione che nel Piano - che mi auguro venga rapidamente approvato - si legge anche che "a fronte della scarsità odierna e degli ulteriori importanti dossier dei quali i servizi devono e dovranno farsi carico negli anni a venire, quelli connessi a questo Piano ma anche, ad esempio, all'avvio dal 2018 del reddito di inclusione REI, sono numeri che indicano un minimo realisticamente perseguibile. Con 120 assistenti sociali in più sul triennio si potrà raggiungere il rapporto di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti e, perseguendo tale politica assunzionale anche negli anni successivi, si potrà raggiungere il target di uno ogni 5mila abitanti".

A fronte di queste lodevoli ed ovviamente condivisibili previsioni, credo ancor più doveroso portare alla Sua attenzione una serie di criticità che non solo permangono, ma tendono quotidianamente ad aggravarsi proprio per la gestione delle misure di contrasto alla povertà predisposte dal Governo, prima con il Sia, poi con il Rei.

Come noto, queste misure prevedono che, alla platea dei cittadini cui vengono riconosciute possano avvalersene, sia fornito un contributo di natura economica cui si affianca un progetto personalizzato che consenta a queste persone - con un percorso autonomo ed individuale - di uscire dalla condizione di povertà nella quale momentaneamente si trovano.

La predisposizione di questo progetto personalizzato viene demandato ai Servizi sociali territoriali e più precisamente alla figura degli assistenti sociali che sono pertanto chiamati ad individuare le più idonee modalità che consentano di definire questi percorsi di emancipazione per superare le contingenti situazioni di disagio.

La norma sul Rei, in particolare, ha anche specificatamente previsto appositi finanziamenti proprio per il rafforzamento dei Servizi sociali professionali attraverso l'assunzione di un idoneo numero di assistenti sociali tale da garantire la presa in carico dei casi e la gestione di tutte le incombenze formali.

Pagina n. 1 di 2

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 588 22 13 ■ fax 06 58 33 43 57
www.oaslazio.it ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it



Nonostante le risorse destinate dal Rei e pur in presenza delle previsioni fissate - anche per l'anno in corso - dal Piano Sociale di Roma Capitale mi vedo costretta a segnalare che, al momento e per questi aspetti, la situazione di Roma Capitale presenta una serie di gravi criticità:

- a. si è ben lontani dalla assunzione di assistenti sociali non solo nel numero necessario né in quello previsto dal Piano ma nemmeno nel numero inizialmente indicato;
- b. non sono stati avviati protocolli con quei soggetti istituzionali che dovrebbero concorrere alla realizzazione dei progetti personalizzati (Centri per l'impiego, COL, ecc.);
- c. non sono stati attivate le equipe multidisciplinari (Asl, ecc.) per le situazioni più complesse;
- d. non sono in vista interventi strutturali da parte del Suo assessorato volti a gestire nel modo più adeguato la seconda fase del Rei che prenderà il via dalla fine di giugno, quindi entro tempi molto stretti, e che vedrà crescere il numero delle persone che si rivolgeranno ai Servizi.

Con lo spirito costruttivo e propositivo che ha sempre caratterizzato l'interlocuzione con questo Ordine professionale, mi preme inoltre sottoporre alla Sua attenzione le gravi ripercussioni che queste situazioni comportano sia sui mancati obiettivi che sono alla base della norma contro la povertà, sia sulla fiducia che i cittadini ripongono nei Servizi sociali.

Il venir meno di questa fiducia e il crearsi di un clima di tensione porta con sé situazioni di potenziale pericolo di aggressioni, da parte di cittadini esasperati, contro gli operatori amministrativi e gli assistenti sociali - auspicabilmente solo verbali, ma il rischio che diventino anche fisiche è assai concreto - con conseguenti crescenti difficoltà nel gestire situazioni già di per sé assai complesse.

Sono certa, gentile Assessora, che Lei concorderà sull'esigenza di accelerare al massimo i tempi di approvazione del Piano sociale, degli inserimenti dei nuovi assistenti sociali anche, ma non solo, secondo quanto previsto dallo stesso Piano sociale di Roma Capitale con l'obiettivo di dare una pronta e rapida risposta a quei cittadini che hanno il diritto di fruire, concretamente e in tempi certi, delle misure previste, tra l'altro, proprio contro la povertà.

Le confermo, infine, la disponibilità di questo Ordine professionale ad avviare ogni forma di collaborazione che vorrà individuare volte a superare le più marcate criticità in essere.

Mentre resto in attesa di un cortese riscontro La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

La Presidente
f.to Maria Patrizia Favali

*Firme autografe omesse ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*

Roma, 11 giugno 2018
Protocollo n. 0001308

Pagina n. 2 di 2